

COMUNICATO STAMPA

Gli interventi e le azioni in tempo di emergenza da Covid-19: il Report dell'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Palermo

«Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca *tutti* fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, *tutti* chiamati a remare insieme, *tutti* bisognosi di confortarci a vicenda. *Tutti!* Ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo. Ma solo insieme. [...] Nessuno si salva da solo».

Papa Francesco

*in occasione della benedizione Urbi et Orbi
di venerdì 27 marzo 2020.*

Le tante emergenze – alcune evidenti, altre nascoste – accese dall'irruzione della pandemia da Covid-19 hanno rappresentato per gli operatori e i volontari della Caritas Diocesana un impegno notevole in termini di servizio. Attraverso l'elaborazione dei dati dell'OPR (l'Osservatorio Povertà e Risorse cui afferiscono 39 centri) della Caritas di Palermo, è stato possibile leggere la realtà del territorio diocesano e operare un monitoraggio continuo dei diversi servizi forniti alle persone in condizione di fragilità, grazie anche all'impegno dei tanti volontari e degli operatori che hanno collaborato – e continuano a collaborare - nella gestione e nell'organizzazione dei servizi quotidiani e di quelli determinati dall'emergenza.

La Caritas Diocesana di Palermo, alla luce dei DPCM e delle disposizioni del Governo, delle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana e del nostro Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice, in raccordo costante con le autorità amministrative del territorio, non ha mai interrotto e continua a mantenere i servizi essenziali in favore delle persone più fragili e bisognose, nel rispetto delle norme igieniche e sanitarie per la tutela della salute di tutti.

All'interno del Report sono offerti numerosi elementi utili a comprendere le diverse risposte che sono state offerte ai bisogni delle persone più fragili, ricordando che tutti possiamo e dobbiamo essere portatori di speranza.

Le prime fasi del periodo pandemico (marzo-maggio) hanno registrato l'attivazione di reti solidali di fronte ai nuovi, crescenti e impellenti bisogni: ad esempio quelli di numerosi dipendenti di attività costrette ad abbassare le saracinesche, quelli dei cosiddetti "lavoratori a giornata", dei precari, dei tantissimi soggetti che sopravvivono con il lavoro sommerso; ma anche dei tanti che si sono trovati in quarantena oppure da soli e che non riuscivano a reperire beni di prima necessità. Si sono acuiti i bisogni di chi, a diversi livelli, viveva già da prima della quarantena in situazione precaria, come gli homeless, le famiglie straniere senza documenti, italiani senza reddito (neanche quello di cittadinanza) e senza residenza che adesso più di

prima vivono profondamente lo stato di isolamento ed emarginazione. Relativamente al sostegno alimentare, **tra marzo e maggio sono state raggiunte 5.024 famiglie per un totale di oltre 13 mila persone.**

L'esperienza della pandemia ha infine evidenziato un diffuso spirito di solidarietà e ha sviluppato una rete di collaborazione a tutti i livelli, sia con le istituzioni (Comune, Città Metropolitana e Regione) per la gestione della centrale unica di distribuzione e di assistenza alle persone senza dimora, sia a livello ecclesiale (hanno collaborato l'ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, la Pastorale Giovanile, l'ufficio Ecumenico e del dialogo interreligioso, la Fondazione Migrantes, la realtà confraternale, le parrocchie dell'Arcidiocesi e la Delegazione Regionale delle Caritas Diocesane). Decisiva anche la collaborazione di tante altre realtà commerciali (Lega Coop, COOP 3.0, Conad, Centro Olimpo, Prezzemolo e Vitale, Fiasconaro e i supermercati Decò per l'iniziativa della "Spesa SOSpesa"), di servizio (Croce Rossa Italiana, Agesci, Banco Alimentare, Banco Farmaceutico, Banco delle Opere di Carità, diversi gruppi e associazioni di volontariato) e ancora CNA, ERSU, Palermo Calcio, Acli.